



COVER STORY

Economia circolare della carta, un passo falso nel recepimento delle direttive Ue

Il commento a e7 del direttore generale
di Unirima, Francesco Sicilia

.....

di Ivonne Carpinelli



scenari pag. 14

Il sistema energetico post Covid
e le sfide del termoelettrico

dossier carburanti pag. 6

Idrogeno, Gnl
o carburanti da riciclo?

visto su CE pag. 12

Fraccaro su super bonus: "Al
lavoro per l'estensione al 2022"

SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY di Ivonne Carpinelli**
ECONOMIA CIRCOLARE DELLA CARTA, UN PASSO FALSO NEL RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE UE
Per il d.g. di Unirima Sicilia "30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e sottoposti alla privativa comunale sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività"
- **6 \ DOSSIER CARBURANTI**
 - **6 \ DECARBONIZZARE L'INDUSTRIA CON L'IDROGENO**
Potenzialità e perplessità nell'evento promosso da Anima Confindustria con Assolombarda, H2IT e Fast - di Ivonne Carpinelli
 - **9 \ LE SFIDE DEL GNL TRA SEMPLIFICAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E INCENTIVI**
Le strategie del settore per affrontare il post-pandemia - di Monica Giambersio
 - **12 \ COMBUSTIBILE DA RICICLO E DA RECUPERO DI CO2 PER RAGGIUNGERE LA NEUTRALITÀ CLIMATICA AL 2050**
La proposta di FuelsEurope - di Agnese Cecchini
- **15 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
FRACCARO SUL SUPER BONUS EFFICIENZA "AL LAVORO PER UNA ESTENSIONE AL 2022"
Favorire la cedibilità dei crediti d'imposta nel corso dei lavori. Il Recovery fund a fine anno potrebbe "dare maggiore certezza o prolungare questo strumento. Consolidare entro la prossima settimana, l'impegno della Commissione su questo aspetto del DL Rilancio
- **16 \ VISTO SU QE**
LA TRANSIZIONE NEL PIANO DEL GOVERNO PER GLI STATI GENERALI
Gli interventi per accelerare sulla decarbonizzazione e favorire la ripresa delle imprese del settore. Chi c'è stato e chi ci sarà a Villa Pamphilj
- **17 \ SCENARI di Antonio Junior Ruggiero**
IL SISTEMA ENERGETICO POST COVID E LE SFIDE DEL TERMOELETTRICO
A confronto con Davide Di Stasio, generale manager GE Gas Power Italia, Alessandro Gaglione, direttore di produzione Tirreno Power, Luigi Mottura, direttore settore termoelettrico Edison
- **23 \ NEWS AZIENDE**
 - **BAYWA R.E. REALIZZA IL SUO PRIMO PARCO SOLARE IN GIAPPONE**
 - **CONSUMI ENERGETICI E COVID, L'ANALISI DI EGO**



Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE

Economia circolare della carta, un passo falso nel recepimento delle direttive Ue

Per il d.g. di Unirima Sicilia "30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e sottoposti alla privativa comunale sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività"

IVONNE CARPINELLI

Giuliano Tarallo, presidente dell'Unione nazionale imprese recupero e riciclo maceri (Unirima), ha già esposto in commissione Ambiente alla Camera i rischi che il comparto rischia di correre con il recepimento delle direttive europee del Pacchetto Economia circolare.

In particolare, secondo Tarallo, bisogna "recepire solo quanto riportato nelle direttive europee ed evitare distorsioni del mercato favorendo l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani". A sostegno della posizione espressa Unirima, insieme alle altre associazioni di categoria Assorimap e Assofermet, ha siglato un protocollo di intesa e lanciato il primo Manifesto delle Associazioni del riciclo a sostegno dell'economia circolare.

Il commento a e7 del **direttore generale di Unirima, Francesco Sicilia**, si inserisce nel clima di ripresa che in questi giorni è segnato dallo svolgimento degli Stati generali dell'economia.

Si può dire che oggi la “circularità della carta” in Italia sia un comparto affermato che con il recepimento delle direttive europee potrà compiere il salto di qualità. Perché dunque avete sentito l’esigenza di siglare un Manifesto per proteggerlo?

Circa il 60% delle 6,6 milioni di tonnellate di materia prima secondaria carta proviene dalla raccolta differenziata di rifiuti speciali effettuata presso attività industriali, commerciali e artigianali; il resto dalla raccolta differenziata dei Comuni. Siamo così bravi a fare la raccolta differenziata e riciclare che nel nostro Paese l’offerta di materia prima secondaria carta supera abbondantemente da circa 15 anni la domanda degli utilizzatori, cioè l’industria cartaria a valle del nostro settore. Questo surplus è pari a circa 1,9 mln di tonnellate. Se la filiera ha retto in questi anni è stato grazie all’export che rappresenta quindi un elemento fondamentale del comparto.

Le restrizioni dei mercati esteri hanno effetti dannosi per tutto il settore e per le nostre imprese. Per questo motivo la promozione della competitività sui mercati internazionali è tra le misure indicate all’interno del “Manifesto delle Associazioni del riciclo a sostegno dell’economia circolare”, firmato recentemente insieme ad Assofermet, Assorimap e le altre maggiori associazioni di categoria del recupero/riciclo.

Nel Manifesto abbiamo sottolineato l’urgenza di favorire la realizzazione dei necessari investimenti di comparto dedicati all’innovazione tecnologica, a incentivare i mercati di sbocco delle materie prime secondarie (EoW) incoraggiando gli acquisti verdi (Green public procurement, Gpp) e all’introduzione di apposite quote minime per l’inclusione di materiale derivante da riciclo nei nuovi beni e prodotti.

Unirima ha chiesto con insistenza alcune modifiche ai commi 8 e 9 dell’art. 1 dello schema di Dlgs di recepimento delle direttive 2018/851 e 2018/850 che andrebbero a modificare il D.lgs. 152/06, il Testo unico in materia ambientale. Ci spiega meglio?

Le modifiche apportate allo schema del decreto legislativo di recepimento della direttiva europea 2018/851, ora all’esame delle commissioni Ambiente di Camera e Senato, nella forma attuale costringeranno alla chiusura migliaia di imprese del settore del recupero e riciclo. A consentire la più grande crisi del comparto è il contenuto dei commi 8 e 9 dell’art. 1 dello schema di Dlgs (atto 169) che “trasforma” i rifiuti speciali recuperabili prodotti da attività commerciali, industriali, artigianali e di servizi in rifiuti urbani. Se approvata nella forma attuale, verrebbe cancellato il comparto delle imprese dell’economia circolare poiché 30 milioni di tonnellate di rifiuti speciali diventerebbero urbani e sottoposti alla privativa comunale sottraendoli al mercato del riciclo, con gravissime ripercussioni in termini di efficienza e competitività. Rispetto a quanto previsto dalla normati-

va attuale, le modifiche alla direttiva in questione avrebbero inoltre delle serie conseguenze sulla tracciabilità dei rifiuti speciali. La trasformazione di tali rifiuti speciali in urbani non consentirebbe più il monitoraggio che avviene oggi tramite i documenti di trasporto, i formulari di identificazione rifiuti. Inoltre, le disposizioni in discussione, previste dai suddetti commi 8 e 9, che andrebbero a modificare gli articoli 183 e 184 del D.lgs 152/06, non sono previsti dalla Direttiva europea. Infatti, sono le modifiche italiane che genererebbero difficoltà sostanziali all'industria del recupero e riciclo e agli obiettivi di sostenibilità che guidano l'azione europea da diversi anni.

Il presidente Unirima Tarallo ha più volte affermato che i "rifiuti speciali come quelli urbani sono la tomba della green economy". L'End of Waste scioglierà questo problema che sembra essere tutto normativo?

L'Italia è stata la prima nazione a introdurre nella sua legislazione la classificazione di Materia prima secondaria (Mps) della carta secondo i criteri della normativa europea, basata sulla norma di qualità EN 643. Dopo oltre 20 anni dall'emanazione del DM 5/2/98, ora è necessario che il regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto, l'End of Waste, venga emanato al più presto. La sua entrata in vigore darebbe un importante contributo al settore dell'economia circolare, di cui la carta è un comparto fondamentale, contribuendo per un terzo agli obiettivi di riciclo del sistema Paese. Accogliamo quindi con favore la notizia dell'invio alla Commissione europea della bozza di regolamento End of Waste carta per l'esame di competenza. Come Unirima abbiamo spinto molto per questa norma dando il nostro contributo nei numerosi confronti tecnici con il ministero dell'Ambiente per allineare procedure e standard alla norma tecnica di settore EN 643.

Oggi si può cautamente parlare di ripresa ma con l'ombra del Covid-19 che aleggia sulla quotidianità di tutto il Paese (e non solo). Il riciclo della carta saprà fare la sua parte in questa ripartenza verde?

Siamo considerati un servizio di pubblica utilità e durante questo grave periodo di crisi abbiamo continuato a garantire un'attività essenziale. Siamo soprattutto un componente principale dell'economia circolare sulla quale si basa l'ecosostenibilità poiché il nostro comparto genera lavoro green con risparmi economici la cui ricaduta è anche sulla salute pubblica, perché riciclo vuol dire riduzione delle emissioni di CO2. È pertanto necessario introdurre norme di fiscalità ambientale, diretta o indiretta, a vantaggio del nostro comparto.

Il Manifesto delle Associazioni del riciclo è un appello alle istituzioni per sostenere lo sviluppo di un comparto essenziale dell'industria del nostro Paese. Negli Stati generali convocati dal Governo si discute anche di green economy e della sua importanza nelle politiche economiche del Paese. Ci auguriamo che si passi dalle parole ai fatti. Noi le proposte concrete per andare verso una reale circular economy le abbiamo fatte da tempo.